

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1999  
 ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 106  
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Quirinale, un vertice per ricucire la maggioranza

Il centrosinistra sceglierà il candidato da proporre al Polo. Ma Marini punta tutto su un popolare Veltroni: Ciampi e Jervolino vanno bene. Per garantire l'unità della coalizione serve la responsabilità di tutti

**L'ARTICOLO**  
**ALL'ITALIA SERVE UN WELFARE DELL'INFORMAZIONE**  
 GIUSEPPE GIULIETTI

### NON PUÒ ESSERE UN GIOCO DI PARTE

**ROBERTO ROSCANI**  
**L**a tradizione è rispettata: l'appuntamento del Quirinale si conferma come lo scoglio più insidioso, il passaggio più stretto e laborioso per questa complicata democrazia italiana. Oggi, a ventiquattrore dall'inizio delle votazioni per il nuovo inquilino del Colle, ogni previsione è quantomeno azzardata. Non che i nomi manchino o che i cavalloni pronti alla corsa non ci siano. Anzi. Da una decina di giorni a questa parte abbiamo assistito ad una serie lunghissima di consultazioni bilaterali all'interno della maggioranza in cui si sono consolidati due nomi: quello di Rosa Russo Jervolino e quello di Carlo Azeglio Ciampi. Poi, improvvisamente l'altro giorno, proprio attorno al fatto che i due nomi restavano in campo, Franco Marini ha spezzato il filo della trattativa, ha buttato all'aria il tavolo.

Così ieri l'incontro che doveva essere decisivo tra Veltroni e i leader del Polo ha improvvisamente cambiato segno. «Atto di cortesia», l'ha definito Fini, anche se poi in quei venti minuti passati a Botteghe Oscure qualcosa si devono essere pur detti al di là dei convenevoli e del caffè. Nei giorni scorsi dal Polo era venuto più di un cenno di assenso per Ciampi e ieri tutto ciò non potrà esser stato mentito. A mente fredda potremmo dire che se Franco Marini e i popolari non avessero posto come condizione «di vita o di morte» la presenza di un popolare al Quirinale probabilmente oggi potremmo guardare all'inizio delle

SEGUE A PAGINA 10

**ROMA** Un incontro breve e interlocutorio di Veltroni con i rappresentanti del Polo. «Non c'è stata la possibilità di un'intesa», dice Berlusconi, ma - aggiunge - siamo «disponibili» a trovarla. E oggi la giornata clou, con un vertice di maggioranza dall'esito non prevedibile. Veltroni: «Ciampi e Jervolino vanno bene, ma per garantire l'unità della coalizione serve il senso di responsabilità di tutti». La bilancia per ora sembra pendere dalla parte di Ciampi (che potrebbe raccogliere il consenso del Polo), ma Marini afferma la sua volontà di imporre la Jervolino o Mancino: «Ci vuole un vero politico». Il Ppi, però, si spacca. Lombardi contesta la linea del segretario: «Nessun veto contro Ciampi, lo e altri riteniamo inopportuna la candidatura univoca della Jervolino». E a tarda sera Marini dice: «Preferisco altri, ma Ciampi non sarebbe una sconfitta politica».

**LAMPUGHANI MISERENDINO SACCHI**  
 DA PAGINA 2 A PAGINA 5

### CON IL SETTE PER CENTO NON SI DECIDE PER TUTTI

**PIERO SANSONETTI**  
**A**l ministro Fanfani oggi ha passato i novant'anni ed è considerato dai politologi uno degli statisti italiani più importanti del dopoguerra. Fanfani negli anni Sessanta e Settanta ha combattuto da gran protagonista tre battaglie per il Quirinale. Le ha perse tutte. Aldo Moro, che con De Gasperi e Sturzo è una delle tre icone della Dc e del partito popolare, ha condotto - per sé o per altri - altrettante campagne per la presidenza della Repubblica. Moro è un po' il simbolo dell'uomo politico capace di qualsiasi manovra, del gran giocoliere, del mago della politica. Anche Aldo Moro ha perso tutte le campagne.



SEGUE A PAGINA 4



### Lavoro, via libera al Patto sociale Venerdì a Roma 150mila metalmeccanici

**ALVARO CANETTI LACCABÒ MARSILLI WITTENBERG**

ALLE PAGINE 14 e 15

## Nato: non c'è il ritiro serbo, i raid continuano

La Cina insiste: prima stop agli attacchi aerei e poi si negozia

**BRUXELLES** La Nato non ha «nessuna prova» che le forze militari e di polizia jugoslave si stiano ritirando dal Kosovo, come annunciato lunedì da Belgrado. Anzi, secondo l'Alleanza le unità serbe «conducono operazioni offensive» in varie località. Continuano dunque i bombardamenti, che si sono intensificati nelle ultime 24 ore. Fra le vittime anche una bambina. Sul fronte diplomatico c'è da registrare la dura presa di posizione della Cina, secondo la quale la cessazione della campagna aerea della Nato è una condizione pregiudiziale per ogni negoziato. Ma per il mediatore russo Cernomyrdin, ieri a Pechino, «a giudizio della Cina le conclusioni del vertice G8 possono essere una base per futuri negoziati».

**I SERVIZI**  
 DA PAGINA 6 A PAGINA 9

- IN PRIMO PIANO**
- ◆ **Il segretario Ds: no agli obiettivi civili dei bombardamenti**  
**BUFALINI**  
 A PAGINA 9
  - ◆ **L'analista Konomi: l'indipendenza unico futuro del Kosovo**  
**DE GIOVANNANGELI**  
 A PAGINA 6
  - ◆ **In Macedonia guerriglia antifrancese Situazione gravissima**  
**FONTANA**  
 A PAGINA 7



Il comandante supremo delle forze Nato generale Clark, parla con i piloti italiani nella base di Gioia del Colle

L'accordo raggiunto nell'invio scorso con la sigla del Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione costituisce un risultato positivo per il governo di centrosinistra. Si tratta ora di compiere un altro passo, e aggiungere a quell'accordo un capitolo importante: lo sviluppo della Società dell'Informazione. Significa, in altre parole, individuare le direttrici e gli strumenti di politica industriale capaci di dare un forte impulso al settore, recuperando il ritardo finora accumulato nel campo delle tecnologie dell'informazione.

Il quadro italiano presenta aspetti allarmanti. Alla crisi delle aziende manifatturiere

SEGUE A PAGINA 10

## «Un piano per ammazzare mio marito»

La moglie del sindaco Abbate: conosco il «balordo», un bravo ragazzo

**CHE TEMPO FA**  
 di MICHELE SERRA

### Vecchi steccati

**S**e ho capito bene, per Marini il suo candidato, la Jervolino, è il candidato di tutti. Mentre il candidato di Veltroni, Ciampi, è il candidato di Veltroni. Sempre se ho capito bene, il fatto che la Jervolino sia cattolica è, per Marini, una cosa di per sé unitaria, in grado di dissipare il fantasma dei famosi «vecchi steccati ideologici» tra credenti e non credenti. Mentre il fatto che Ciampi sia laico è cosa che di per sé non può che ridare corpo a quei vecchi fantasmi. Ma sicuramente non ho capito bene: se Marini vuole la Jervolino, e non vuole Ciampi, certamente non c'entrano nulla le ragioni professionali: non sono forse caduti, i vecchi steccati ideologici? Anzi: non lo sapeva nemmeno, Marini, che la Jervolino va in chiesa e Ciampi invece no. Glielo volevano dire: ma lui non ha voluto nemmeno sentire, e con le mani a conchetta sulle orecchie ha cominciato a gridare «cattolico? laico? ma che significa? non lo voglio sapere». Pur di non cadere nella trappola dei vecchi steccati ideologici, tra Ciampi e Jervolino ha voluto tirare a sorte. È uscita Jervolino. Marini ha saputo che era cattolica solo il giorno dopo, leggendo i giornali. «Pazienza», ha detto. Lui ce l'aveva messa tutta, per non inciampare sui vecchi steccati ideologici.

**CALTANISSETTA** Dopo quattro giorni dall'assassinio del marito è stata chiamata a testimoniare, Carmelina Porto, moglie di Michele Abbate, il sindaco di Caltanissetta ucciso con un solo colpo di pugnale, getta ancora una luce inquietante sulla morte del marito, e accantona definitivamente la tesi del «balordo». «Lo conoscevo bene, m'aveva parlato spesso Michele, perché lo voleva far entrare in una comunità di recupero. Avevano degli scrozi, ma tutto finiva lì. Non credo proprio che sia stato lui ad uccidere mio marito. Anzi, sono sicura che si è trattato di un delitto premeditato, studiato accuratamente». Le indagini, intanto, sono ad un punto fermo. Sotto esame il giubbotto abbandonato dal killer; tutto in pelle, nero con ricami rossi: costa più di un milione.

**LODATO**  
 A PAGINA 11

**Marius e Jeannette**

La videocassetta a 14.900 lire in edicola

**LU**  
 L'occasione colta

## Cannes scopre la paura delle bombe

Trovato un ordigno alla vigilia del Festival del cinema

**CANNES** Vigilia di Festival nel segno delle bombe. Ieri mattina gli artigiani francesi hanno ritrovato mezzo chilo di plastica nascosto in un edificio di una strada periferica di Cannes. L'ordigno non è esploso per «un inconveniente tecnico». Ma la «sindrome da attentato» si è rapidamente diffusa sulla Croisette, tanto che in serata un altro allarme bomba è stato lanciato a causa di un pacco sospetto - poi rivelatosi una bombola di gas -, questa volta ritrovato a due passi dal Palais. Il mancato attentato della mattina non è stato rivendicato da nessuno, ma la stampa locale parla di atti terroristici legati al separatismo còrso. La grande kermesse, comunque, non si ferma. Stasera apre quest'ultima edizione del millennio, «Il barbiere di Siberia» di Mikhailov.

**ANSELMI PATERNÒ**  
 A PAGINA 23

**IL CASO**

### Giocattolo uccide bimbo, l'Ikea lo ritira

A cinque anni muore soffocato da una pallina di legno

**MILANO** Un bimbo di cinque anni è morto soffocato dopo aver ingerito il cappuccio di un giocattolo Ikea e l'azienda svedese ha deciso di ritirare dal mercato il gioco usato dalla vittima, invitando i clienti che lo hanno acquistato a restituirlo. Si tratta di «Mula», una piramide in legno su cui impilare degli anelli colorati e un cappuccetto di chiusura, in vendita dal '92 (in Italia ne sono stati acquistati finora 7.000 pezzi) e destinata a bambini di età non inferiore ai 18 mesi. Il gioco, si legge in una nota di Ikea, risponde alla norma sugli standard europei di sicurezza. È stato infatti questo oggetto a forma di pallina del diametro di 37 millimetri, a provocare il soffocamento del bambino che lo aveva ingoiato. Spiega Natale Consonni, l'ingegnere che presiede dell'Istituto nazionale per la sicurezza del giocattolo: «Le norme non sono mai esaustive, sono un compromesso con la realtà. Questi standard sono stati aggiornati nel novembre del 1998».

**ROSSI**  
 A PAGINA 10

